



## ARCHIDIOCESI DI SPOLETO-NORCIA



*Cristo Risorto – Spoleto, Oratorio della Resurrezione*

### SUSSIDIO

per vivere in famiglia il Triduo Pasquale  
in tempo di Coronavirus

Cari Amici,

con la Settimana Santa entriamo nel cuore del mistero cristiano, che svela il senso della vita, della sofferenza e della morte. Vi entriamo sui passi di Gesù, avvolti da un amore donato fino in fondo. Vi entriamo consapevoli che, dalla sua morte e risurrezione, fioriscono per tutti - anche in un tempo difficile come il nostro - la salvezza, la speranza e la pace.

La situazione eccezionale che stiamo vivendo non ci permetterà quest'anno di partecipare alle liturgie del Triduo Pasquale, ma non può farci rinunciare a vivere la Pasqua. L'impossibilità di celebrare e ricevere il sacramento eucaristico e di incontrarci con la comunità parrocchiale non impedisce di pregare insieme e di gustare in profondità la bellezza della liturgia familiare.

Scrivono Papa Francesco che «gli sposi sono come consacrati e, mediante una grazia propria, edificano il Corpo di Cristo e costituiscono una Chiesa domestica. Nella famiglia ... matura la prima esperienza ecclesiale della comunione tra persone, in cui si riflette, per grazia, il mistero della Santa Trinità. È qui che si apprende la fatica e la gioia del lavoro, l'amore fraterno, il perdono generoso, sempre rinnovato, e soprattutto il culto divino attraverso la preghiera e l'offerta della propria vita» (cf. *Amoris laetitia* n. 67. 86).

Immagino che anche voi, care famiglie cristiane, genitori e figli, in questi giorni santi desideriate unirvi con i gesti della fede alla preghiera della Chiesa nella vostra Chiesa domestica. Le pagine che seguono vogliono essere un piccolo strumento per accompagnare e sostenere questi momenti privilegiati.

I sacerdoti e il vescovo vivranno il Triduo Pasquale "a porte chiuse" a causa delle ragioni di sicurezza e prudenza che ben conosciamo, ma vi assicuro che vi porteremo tutti con noi attorno all'altare del Signore, dove deporremo a nome vostro gioie e dolori, fatiche e speranze, invocando sulla vostra casa la pace e la consolazione che il Signore risorto dona ai suoi amici.

Spoletto, 4 aprile 2020.

+ Renato Boccardo  
*Arcivescovo*

# GIOVEDÌ SANTO



*Ultima Cena – Cascia, chiesa di Sant'Antonio*

## **Preparazione**

Si prepari in precedenza del pane azzimo, con farina e acqua (senza lievito) che verrà benedetto e consumato insieme. Servirà un catino con l'acqua, un asciugamano e una candela.

La celebrazione familiare comincia con la cena. Il padre di famiglia, “sacerdote” della Chiesa domestica, inizia la preghiera e legge il Vangelo. La candela verrà accesa dalla sposa, ricordando che nel mondo ebraico dove ha vissuto Gesù è la donna che accende la luce nella casa, in particolare nelle liturgie festive. È il padre, invece, che lava i piedi e spezza il pane, a immagine di Cristo Sposo che serve e si offre per la sua Chiesa Sposa. La frazione del pane azzimo non solo ci ricorda il gesto di Gesù, ma ci educa alla condivisione di con quel poco che abbiamo (ecco perché è azzimo).

La mensa deve essere già imbandita regolarmente poiché, dopo la preghiera, si passa direttamente alla cena.

## Memoria della cena del Signore

*La madre accende la candela al centro della mensa.*

*Il padre:*

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

*Tutti:* Amen.

Riuniti come famiglia in questo vespro santo per ricordare la notte in cui il nostro Salvatore celebrò l'ultima Cena nella quale, benedicendo il Padre, si offrì a Lui in sacrificio per noi, rivolgiamo a Cristo il nostro ringraziamento e la nostra lode.

### *Lettura del Vangelo*

*Il padre:*

Ascoltiamo la parola del Signore dal vangelo secondo Giovanni. (13, 1-15)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?».

Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

*Breve pausa di riflessione.*



*Lavanda dei piedi – Cascia, chiesa di Sant'Antonio*

## **Lavanda dei piedi**

*Il padre lava i piedi prima alla moglie poi ai figli, in segno di amore che è servizio e dedizione. La madre asciuga con un panno. Inizia il padre, figura di Cristo Sposo per la sua Chiesa Sposa. In caso di assenza dei figli, i coniugi si lavano i piedi a vicenda, in segno di amore che è servizio e dedizione reciproca. Inizia lo sposo, figura di Cristo Sposo per la sua Chiesa sposa. In caso di assenza di uno degli sposi si lavano i piedi ai figli.*

### **Alla mensa**

*Il padre prende il pane azzimo e lo solleva sulle palme delle mani pronunciando la preghiera di benedizione:*

Benedetto sei tu, Signore nostro Dio, che in questa cena ci doni di entrare nel mistero della tua Pasqua. Questo pane, spezzato come segno di condivisione familiare, nutra in noi il desiderio di ritornare a celebrare l'Eucarestia, Pane vivo condiviso con i fratelli, e rafforzi in

noi la certezza che come ci hai liberati dal peccato, così ci libererai dall'epidemia con la tua mano potente. Te lo chiediamo in comunione con tutta la Chiesa, famiglia di famiglie che in questo momento di emergenza sono riunite nelle loro case.

*Tutti:* Amen.

*Il padre spezza il pane azzimo e lo distribuisce ai suoi familiari, che lo consumano in silenzio.*

*Quindi tutti pregano insieme:*

Signore, tu che come a Nazareth abiti nelle nostre case, insegnaci a percepire la tua presenza anche nel tempo della prova e ad accogliere sempre il tempo propizio della tua grazia. Benedici questa mensa e concedici di ritornare presto alla tua mensa eucaristica. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

*Si prosegue con la cena in famiglia.*

# VENERDI SANTO



*Gesù porta la croce – Sellano, chiesa di Santa Maria*

## **Preparazione**

Ricordiamo che oggi è giorno di digiuno e astinenza.

Nel pomeriggio si prepara un angolo della casa per celebrare la Passione di Gesù e il gesto della “sepoltura” in un’atmosfera di compassione, in attesa della risurrezione.

Si stende sul tavolo un drappo di stoffa bianca sul quale si depone un Crocifisso. Si prepari anche una ciotola con dell’acqua mista a profumo (essenze o quello che si ha a casa), per aspergerlo sul simbolico sudario che avvolgerà Gesù morto.

Per quanto è possibile, è bene stare a luce soffusa o a lume di candela, proprio per vivere il senso del buio sulla terra. Alla fine di tutto resteremo nel mistero mantenendo un clima di silenzio. Solo al mattino del sabato si toglierà il Crocifisso dal drappo per cominciare a preparare la Pasqua.

## Memoria della Passione di Cristo

*La madre accende una candela davanti al Crocifisso.*

*Il padre:*

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

*Tutti:* Amen.

*Il padre:* Signore Gesù, tu che hai cercato il Padre nella solitudine della croce,

*Tutti:* Non permettere che sperimentiamo lo smarrimento!

### *Lettura del Vangelo*

*Il padre:*

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Giovanni.

( 19, 17-42)

I soldati presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"». Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto».

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accorse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

*(si genuflette e si fa una breve pausa di riflessione)*





*Crocifissione – Campi, chiesa di San Salvatore*

Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

*Il padre prende il Crocifisso e lo offre al bacio dei presenti, poi lo depone sul drappo.*

## **Memoria della sepoltura**

*Si avvolge il Crocifisso nel drappo che rappresenta il sudario; ognuno vi asperge in silenzio un po' dell'acqua profumata.*

*Il padre:*

Scenda, o Padre, la tua benedizione su questa famiglia, che ha commemorato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna.

*Tutti:* Amen.

# SABATO SANTO



## Preparazione

Giorno di grande silenzio interiore ed esteriore (teniamo spenti radio e televisione). Si prepara la casa per la grande Veglia. Tutti i segni della Passione vengono tolti, c'è un'aria diversa. Sta a noi, anche nella prova di questo momento, lasciar vivere la grazia del Risorto che sovrasta il tempo e le condizioni dell'uomo. Al mattino custodiremo ancora l'atteggiamento dell'attesa, ma anche dello stupore della tomba vuota.

## Preghiera del mattino

*Dopo aver ritirato il Crocifisso dall'angolo di preghiera, la madre accende una candela davanti al drappo bianco che ha appena piegato.*

*Il padre:*

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

*Tutti:* Amen.

### *Dal Cantico dei Cantici*

*Tutti:*

Sul mio letto, lungo la notte,  
ho cercato l'amore dell'anima mia;  
l'ho cercato, ma non l'ho trovato.

Mi alzerò e farò il giro della città  
per le strade e per le piazze;  
voglio cercare l'amore dell'anima mia.  
L'ho cercato, ma non l'ho trovato.

### *Letture*

Che cosa è avvenuto? Oggi sulla terra c'è grande silenzio, grande silenzio e solitudine. Grande silenzio perché il Re dorme: la terra è rimasta sbigottita e tace perché il Dio fatto carne si è addormentato e ha svegliato coloro che da secoli dormivano. Dio è morto nella carne ed è sceso a scuotere il regno degli inferi.

Certo egli va a cercare il primo padre, come la pecorella smarrita. Egli vuole scendere a visitare quelli che siedono nelle tenebre e nell'ombra di morte. Dio e il Figlio suo vanno a liberare dalle sofferenze Adamo ed Eva che si trovano in prigione. Il Signore entrò da loro portando le armi vittoriose della croce. Appena Adamo, il progenitore, lo vide, percuotendosi il petto per la meraviglia, gridò a tutti e disse: «Sia con tutti il mio Signore». E Cristo rispondendo disse ad Adamo: «E con il tuo spirito». E, presolo per mano, lo scosse, dicendo: «Svegliati, tu che dormi, e risorgi dai morti, e Cristo ti illuminerà. Io sono il tuo Dio, che per te sono diventato tuo figlio; che per te e per questi, che da te hanno avuto origine, ora parlo e nella mia potenza ordino a coloro che erano in carcere: Uscite! A coloro che erano nelle tenebre: Siate illuminati! A coloro che erano morti: Risorgete! A te comando: Svegliati, tu che dormi! Infatti non ti ho creato perché rimanessi prigioniero nell'inferno. Risorgi dai morti. Io sono la vita dei morti. Risorgi, opera delle mie mani! Risorgi mia effigie, fatta a mia immagine! Risorgi, usciamo di qui! Tu in me e io in te siamo infatti un'unica e indivisa natura. Per te io, tuo Dio, mi sono fatto tuo figlio. Per te io, il Signore, ho rivestito la tua natura di servo. Per te, io che sto al di sopra dei cieli, sono venuto sulla terra e al di sotto della terra. Per te uomo ho condiviso la debolezza umana, ma poi son diventato libero tra i morti. Per te, che sei uscito dal giardino del paradiso terrestre, sono stato tradito in un giardino e dato in mano ai Giudei, e in un giardino sono stato messo in croce. Guarda sulla mia faccia gli sputi che io ricevetti per te, per poterti restituire a quel primo soffio vitale. Guarda sulle mie guance gli schiaffi, sopportati per rifare a mia immagine la tua bellezza perduta. Guarda sul mio dorso la flagellazione subita per liberare le tue spalle dal peso dei tuoi peccati. Guarda le mie mani inchiodate al legno per te, che un tempo avevi malamente allungato la tua mano all'albero. Morii sulla croce e la lancia penetrò nel mio costato, per te che ti addormentasti nel paradiso e facesti uscire Eva dal tuo fianco. Il mio costato sanò il dolore del tuo fianco. Il mio sonno ti libererà dal sonno dell'inferno. La mia lancia trattenne la lancia che si era rivolta contro di te. Sorgi, allontaniamoci di qui. Il nemico ti fece uscire dalla terra del paradiso. Io invece non ti rimetto più in quel giardino, ma ti colloco sul trono celeste. Ti fu proibito di toccare la pianta simbolica della vita, ma io, che sono la vita, ti comunico quello che sono. Ho posto dei cherubini che come servi ti custodissero. Ora faccio sì che i cherubini ti adorino quasi come Dio, anche se non sei Dio. Il trono celeste è pronto, pronti e agli ordini sono i portatori, la sala è allestita, la mensa apparecchiata, l'eterna dimora è addobbata, i forzieri aperti. In altre parole, è preparato per te dai secoli eterni il regno dei cieli».

*Breve pausa di riflessione.*

## *Dal Cantico dei Cantici*

### *A cori alterni:*

Una voce! L'amato mio!  
Eccolo, viene saltando per i monti,  
balzando per le colline.

L'amato mio somiglia a una gazzella  
o ad un cerbiatto.  
Eccolo, egli sta dietro il nostro muro;  
guarda dalla finestra, spia dalle inferriate.

Ora l'amato mio prende a dirmi:  
“Alzati, amica mia, mia bella,  
e vieni, presto!

Perché, ecco, l'inverno è passato,  
è cessata la pioggia, se n'è andata;  
i fiori sono apparsi nei campi,  
il tempo del canto è tornato  
e la voce della tortora  
ancora si fa sentire nella nostra campagna.

Il fico sta maturando i primi frutti  
e le viti in fiore spandono profumo.  
Alzati, amica mia,  
mia bella, e vieni, presto!”.

## *Orazione*

### *Il padre:*

O Dio eterno e onnipotente, che ci concedi di celebrare il mistero del Figlio tuo Unigenito disceso nelle viscere della terra, fa' che sepolti con lui nel battesimo, risorgiamo con lui nella gloria della risurrezione. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

*Tutti:* Amen.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci conduca alla vita eterna.

*Tutti:* Amen.

## Veglia di Pasqua



*Cristo Risorto – Spoleto, Oratorio della Resurrezione*

Ci raduniamo ancora una volta attorno alla mensa come centro della celebrazione: mangiamo la Pasqua del Signore. La preparazione gioiosa della Pasqua consiste nell'imbandire la tavola con una tovaglia bianca, il servizio di piatti e bicchieri più bello e, se è possibile, dei fiori o ramoscelli verdi. Come in chiesa alla Veglia del sabato, cominceremo al buio o in penombra, per sperimentare il “passaggio” dalle tenebre alla luce, dalla morte alla vita, dal peccato alla grazia.

Si comincia dall'uscio di casa, per ricordare che la nostra preghiera è come il sangue dell'agnello con cui gli ebrei, nella notte della Pasqua del Signore, segnarono gli stipiti sulle porte delle loro case per difendersi dal flagello della morte che colpì il paese di Egitto.

### *Liturgia della luce*

*Davanti l'uscio della casa, a luce soffusa, la madre tiene in mano una candela accesa che ricordi il cero pasquale.*

*Il padre:*

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

*Tutti:* Amen.

## ***Acclamazione***

*Il padre:*

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato:  
facciamo festa nel Signore.

*I genitori insieme:*

Ascolta, Israele:  
il Signore è il nostro Dio,  
il Signore è uno solo.  
Tu amerai il Signore tuo Dio  
con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze.

Questi precetti che oggi ti dò ti stiano fissi nel cuore,  
li ripeterai ai tuoi figli,  
ne parlerai quando sarai seduto in casa tua,  
quando camminerai per via,  
quando ti coricherai e quando ti alzerai.

Te li legherai alla mano come un segno  
ti saranno come un pendaglio tra gli occhi  
e li scriverai sugli stipiti della tua casa  
e sulle tue porte.

*Tutti:* Amen, Amen, Amen.

## ***Benedizione della casa***

*Il padre può benedire la casa per il ministero che ricopre nella sua Chiesa domestica (se ci fosse l'acqua benedetta, può aspergere i quattro angoli della casa).*

*Il padre:*

Signore, benedici la nostra casa perché sia un luogo di amore e di accoglienza. Guarda alla nostra famiglia perché in essa regni la pace. Veglia su ognuno di noi perché cammini sempre nella verità e nella carità. Accogli il nostro lavoro perché ci procuri il pane quotidiano e sia un servizio ai fratelli.

Benedici tutti noi perché arriviamo nel tuo Regno.

**R.** Amen

*Ci si trasferisce quindi con il cero acceso nel luogo della cena e si resta in piedi attorno alla tavola fino alla proclamazione della Resurrezione di Cristo, mantenendo la penombra. La madre pone il cero acceso al centro della tavola.*

## ***Lettura del Vangelo***

*Il padre:*

Ascoltiamo la parola del Signore dal vangelo secondo Matteo.

(28, 1-10)

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba.

Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: “È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete”. Ecco, io ve l'ho detto».

Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

*Breve pausa di riflessione.*

## ***Proclamazione della Pasqua***

*Il padre:*

Cristo è Risorto dai morti. Alleluia, alleluia

*Tutti:* È veramente risorto. Alleluia, alleluia.

*Si recita o si canta il “Gloria a Dio nell'alto dei cieli”.*

*Tutti si scambiano un segno di pace, nella gioia del Signore risorto.*

*Si accendono le luci.*

## ***Benedizione della mensa***

*Il padre prende il pane e lo spezza, dicendo:*

Benedetto sei Tu, Signore, Dio nostro, Re dell'universo,  
che hai prodotto il pane frutto della terra.

*Tutti:* Benedetto sei Tu, Signore per i tuoi doni.

*Il padre:*

Ti rendiamo grazie, Signore, per la vita e la conoscenza, che ci hai manifestato per mezzo di Gesù, tuo servo: a te la gloria nei secoli. Come questo pane era disperso sui monti ed ora, raccolto, è diventato uno, così la tua Chiesa si raccolga da ogni terra nel tuo Regno, poiché tua è la gloria e la potenza per mezzo di Gesù Cristo nei secoli.

*Tutti:* Rendici gioiosi nell'annuncio della Pasqua e trasforma le nostre fatiche in letizia.

*La madre:*

Santa Maria, donna dell'attesa, dispensatrice della misericordia divina, ti ringraziamo perché sei rimasta accanto a noi nell'ora della prova. Tienici sempre sotto il tuo sguardo materno e intercedi per noi.

*Tutti:* Amen.

*Il padre:*

Benedici Signore, la nostra famiglia riunita attorno a questa mensa nella gioia pasquale. Santificala e custodiscila, rendila feconda nell'annunciare al mondo la Buona Novella. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

*Tutti:* Amen.

*Si prosegue con la cena.*



## DOMENICA di PASQUA



*Resurrezione – Sellano, chiesa di Santa Maria*

*A mensa la madre accende la candela al centro tavola, segno di Cristo Risorto, luce del mondo.*

### ***Benedizione del pranzo pasquale***

*Il padre:*

Questo è il giorno che ha fatto il Signore. Alleluia.

*Tutti:* Ralleghiamoci ed esultiamo. Alleluia.

*Il padre:*

Signore Gesù Cristo, risuscitato dai morti,  
che ti sei manifestato ai discepoli nello spezzare il pane,  
resta in mezzo a noi;

fa' che rendendo grazie per i tuoi doni  
nella luce gioiosa della Pasqua,  
ti accogliamo come ospite nei nostri fratelli  
per essere commensali del tuo regno.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

*Tutti:* Amen.

***La gioia del Signore Risorto è la nostra forza. Alleluia!***